



## **PIAZZA DEL GUERCINO**

Cuore pulsante della vita cittadina e termometro degli umori popolari, **Piazza Guercino** è il salotto di **Cento**, in quanto ospita le più importanti manifestazioni culturali, religiose, folkloristiche, economiche e sportive. Fanno da fondale scenografico alla piazza due importanti edifici porticati di grande valore storico e artistico: Palazzo del Governatore e Palazzo Comunale.

*Testo tratto da:*

*Guida a Cento, Città d'Arte - Città del Guercino*

---



## **LA ROCCA**

Questa struttura difensiva sorse alla fine del '300, per volontà del vescovo di Bologna, quale freno alle ambizioni di autonomia dei Centesi.

Fu ricostruita e ristrutturata nei secoli per rispondere ai più moderni canoni dell'architettura militare e per reggere i ripetuti assalti di truppe nemiche.

L'aspetto attuale, privo però del fossato e dei ponti levatoi, è frutto dell'impronta che volle dargli nel 1483 il cardinale Giuliano della Rovere, futuro Papa Giulio II.

Nel corso dei secoli, perduta la sua originaria finalità, la Rocca ha ricoperto soprattutto la funzione di prigione per i detenuti politici e i banditi.

Oggi è sede di mostre e manifestazioni culturali e gastronomiche.

Il cortile davanti alla Rocca ospitava la statua del pittore centese Guercino, opera dello scultore Stefano Galletti (1832-1904).

Recentemente la statua è stata riportata nella sua collocazione originaria, Piazza Guercino.

*Testo tratto da:*

*Guida a Cento, Città d'Arte - Città del Guercino*

---



### **TEATRO GIUSEPPE BORGATTI**

IL Teatro Comunale fu costruito fra il 1856 e il 1861 su progetto di Antonio Giordani e Fortunato Lodi. Il prospetto esterno è caratterizzato dalla vistosa decorazione a bande policrome arancioni e gialle e dall'ecclettica ornamentazione in cotto in cui spiccano cornici, candelabre, medaglioni con ritratti di personaggi illustri, busti di artisti, fregi figurati e bassorilievi. Particolare risalto è dato alle tre arcate d'ingresso al teatro, sovrastate da altrettante finestre coronate dal monumentale timpano.

L'interno presenta la tipologia caratteristica del "teatro all'italiana", a ferro di cavallo, con tre ordini di palchi, il loggione e la platea.

Spicca, per la grazia degli affreschi ottocenteschi, il Ridotto, mentre di notevole interesse sono i due Musei.

In quello dedicato a Giuseppe Borgatti sono raccolti documenti, oggetti e testimonianze del prestigioso tenore centese, invece il Museo Arrigo Tassinari accoglie cimeli e onorificenze che illustrano la straordinaria carriera artistica di colui che è universalmente riconosciuto come il "caposcuola dei flautisti italiani". La proprietà dell'edificio è comunale.

*Testo tratto da:*

*Guida a Cento, Città d'Arte - Città del Guercino*

---



### **CASA PANINI**

È una delle più antiche dimore patrizie centesi, risalente alla prima metà del XV secolo. Sua caratteristica peculiare è il portico in legno, mentre la facciata gotica è frutto dei restauri del '900. Le varie stanze del palazzo furono affrescate da Guercino e collaboratori fra il 1615 e il 1617. Oggi circa la metà di questi affreschi è conservata nella Pinacoteca Civica di Cento.

*Testo tratto da:*

*Guida a Cento, Città d'Arte - Città del Guercino*

---



### **PALAZZO COMUNALE**

Sorto a partire artistico dal 1612 sul luogo di alcune case private, era esternamente decorato da affreschi del Guercino.

Oggi la facciata si presenta suddivisa in due dalla balconata marmorea che taglia orizzontalmente il prospetto per tutta la sua lunghezza: la parte superiore è coronata da una scenografica struttura in cui campeggia lo stemma cittadino, la parte inferiore presenta un portico a tre arcate sorrette da colonne ottagonali. Degna di nota per le decorazioni è la Sala Consiliare..

*Testo tratto da:*

*Guida a Cento, Città d'Arte - Città del Guercino*

---



## **BIBLIOTECA CIVICA**

La Biblioteca Civica Patrimonio Studi è ubicata all'interno di Palazzo Scarselli Tassinari, splendido esempio di architettura del '700 per le decorazioni pittoriche e plastiche degli interni e per lo scenografico scalone, arricchito da volte, coretti ed eleganti decorazioni.

L'attuale patrimonio librario trae origine dalla fusione di più biblioteche: nel 1798 infatti, in seguito alle soppressioni napoleoniche degli ordini religiosi, il patrimonio della Biblioteca Civica (aperta nel 1760 grazie alla donazione del notaio G. Cariani) e quello dell'ex Seminario Clementino (che aveva incamerato nel 1772 il patrimonio librario della Compagnia del Gesù) vengono accorpati, con l'ulteriore unione nel 1805 di quello della libreria dei Cappuccini, ricca di manoscritti e di pregiate edizioni. Oggi la Biblioteca Civica vanta un patrimonio di 55.000 volumi, (46.000 nel Fondo Moderno e 9.000 nel Fondo antico), un'emeroteca, una fonoteca e una fototeca..

*Testo tratto da:*

*Guida a Cento, Città d'Arte - Città del Guercino*

---





### **BASILICA COLLEGIATA DI SAN BIAGIO**

Le origini della chiesa risalgono all'XI secolo, ma l'aspetto attuale è frutto della completa riedificazione della Collegiata, realizzata dall'architetto bolognese A. Torreggiani fra il 1730 e il 1745.

L'interno, a croce latina con cupola ellittica all'incrocio fra transetto e navata maggiore, conserva importanti tele di autori come Bartolomeo Cesi, Domenico Mona, Marcello Provenzali, Guercino (San Carlo Borromeo in preghiera, 1614 c.a), Lorenzo Zucchetta, Benedetto Gennari (Madonna col Bambino in gloria e i santi Gaetano, Francesco da Paola e Rosa), e Antonio Rossi.

Nella piazzetta antistante la facciata della Basilica è stata recentemente realizzata, dallo scultore Mauro Mazzali, una fontana monumentale con San Michele Arcangelo che uccide il drago.

*Testo tratto da:*

*Guida a Cento, Città d'Arte - Città del Guercino*

---



### **CHIESA DI SAN PIETRO**

È una delle più antiche di Cento (XIV secolo) e nonostante sia stata profondamente rimaneggiata, soprattutto alla metà dell'800, conserva numerose tele di autori del '600 appartenenti alla bottega dei Carracci: (Lucio Massari, "Crocifissione e Santi") e del Guercino (Benedetto Zallone, "Assunta con i santi Bonaventura, Francesco e donatrice" e Matteo Loves, "Madonna con Bambino, Santi e Angelo custode").

*Testo tratto da:*

*Guida a Cento, Città d'Arte - Città del Guercino*

---





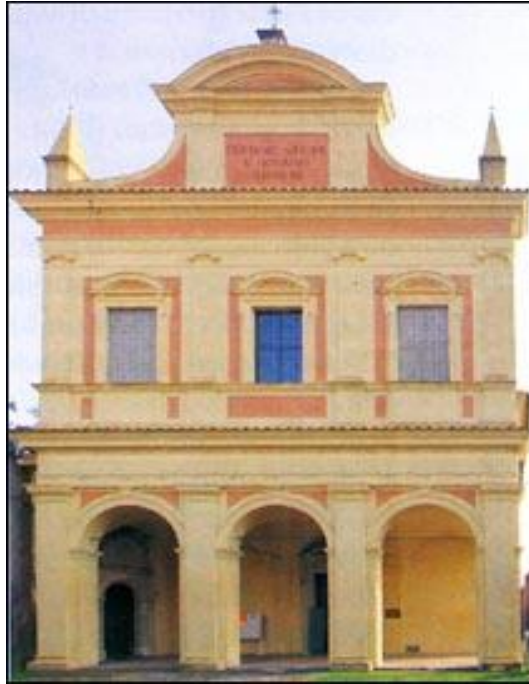
### **CHIESA DI SAN SEBASTIANO E SAN ROCCO**

Sorta nel 1552, fu ristrutturata e ampliata fra 1764 e 1770 dall'architetto P. A. Cavalieri. La facciata è caratterizzata dal loggiato che inserisce perfettamente l'edificio nella sequenza porticata della strada. L'interno conserva alcune tele pregevoli come "L'Angelo custode" di Matteo Loves e "La Crocifissione con San Rocco e San Sebastiano" (1578-80) di Orazio Lamberti, oltre ad un ciclo di affreschi di M. Cremonini (1603) nell'oratorio.

*Testo tratto da:*

*Guida a Cento, Città d'Arte - Città del Guercino*

---



### **CHIESA DEL ROSARIO**

Inaugurata nel 1645, rappresenta il luogo di elezione del Guercino, che ne progettò la facciata e realizzò diverse opere per l'interno. Se il prospetto esterno si sposa (per la sobrietà, per i colori solari delle murature e per il porticato) alla veste urbanistica della città, l'interno stupisce per i capolavori che racchiude. Al centro della volta, appesa al soffitto, è collocata la tela di Guercino "L'Assunta" (1622 c.a) con il suo illusionistico scorcio "dal sotto in su".

Il pittore centese realizzò anche i quattro quadri del 2° altare di sinistra, che destinò a propria cappella gentilizia: "La Crocifissione", "Il Padre Eterno Benedicente", "San Francesco", "San Giovanni Battista". Di grande effetto scenografico è l'altare maggiore disegnato dall'architetto bolognese Ferdinando Galli Bibiena. Esso racchiude la statua della Madonna del Rosario, fatta eseguire a Piacenza e poi dipinta dal Guercino nel 1627.

*Testo tratto da:*

*Guida a Cento, Città d'Arte - Città del Guercino*

---



### **SANTUARIO DELLA BEATA VERGINE DELLA ROCCA**

Fu edificato nel 1609 e ricostruito nel corso dell'Ottocento. Al suo interno è custodita la venerata Immagine della Beata Vergine della Rocca, un affresco staccato dall'interno della Rocca e risalente al 1597: dal naso della Madonna cola un filo di sangue che, secondo la tradizione, sarebbe dovuto a un atto sacrilego.

*Testo tratto da:*

*Guida a Cento, Città d'Arte - Città del Guercino*

---